

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Settembre è per molti bambini periodo d'inserimento alla Scuola dell'Infanzia che rappresenta la separazione dai genitori e il primo grande passo verso l'autonomia.

Il bambino, forse per la prima volta, non ha l'adulto tutto per sé: deve imparare a dividere l'attenzione della maestra con gli altri, a seguire nuove regole, a stare nel gruppo, ad aspettare il suo turno per utilizzare i giochi o chiedere spiegazioni. Rappresenta un grande cambiamento nella sua vita caratterizzato dall'esperienza della condivisione.



L'esperienza della separazione e l'inserimento in un nuovo contesto non riguardano solo i bambini, ma anche i genitori. Nonostante gli aspetti positivi, i genitori possono vivere l'esperienza con un forte coinvolgimento emotivo che può portare anche a un po' di disagio, preoccupazione, a volte senso di colpa. L'ansia che ne deriva ricade inevitabilmente sul processo di inserimento del bambino. Quest'ultimi sono tutti diversi e diverse saranno le reazioni alla separazione e ai tempi per un sereno inserimento.

In questo primo momento è normale che il bambino pianga al momento del distacco. Il pianto serve per scaricare la tensione, è liberatorio e non deve preoccupare, perché nella maggior parte dei casi finisce in fretta. Alcuni bambini possono sentire il "magone" durante la mattinata perché gli mancano mamma e papà oppure possono essere disorientati. Possono aver bisogno di un po' di tempo in più per ambientarsi e di conseguenza l'inserimento può richiedere una durata superiore.

Come ognuno nell'apprendimento ha tempi diversi che vanno rispettati così, è importante rispettare i tempi di accettazione della nuova realtà che, in seguito, porta una maggiore consapevolezza di ciò che li circonda e all'adattamento alle nuove esperienze con più serenità.

Il modo migliore perché il bambino si inserisca bene è prima di tutto *mostrarsi contenti e trasmettergli la propria fiducia e il proprio entusiasmo*. I bambini sono molto attenti e sensibili alle emozioni e alle preoccupazioni dei loro genitori. In alcuni casi, se la mamma al

momento del distacco è preoccupata, ansiosa o si sente in colpa, il bambino può fare più fatica ad accettare la separazione e può manifestare reazioni di paura e rabbia. Un primo aiuto che può dare la mamma al bambino è quello di affrontare lei stessa il momento del distacco con serenità e sicurezza per permettere al bambino di imparare a fare la stessa cosa.

Dare fiducia al bambino significa essere certi che è in grado di superare un momento difficile. Pur sapendo che sta soffrendo, è bene offrirgli tutto il sostegno necessario senza cedere a ogni suo capriccio; il bambino, infatti, non deve sentirsi allontanato dai genitori e tanto meno abbandonato. Questo distacco permetterà al piccolo di diventare autonomo, di sviluppare la sua individualità e autostima e di cominciare a conoscere il mondo: insomma, di crescere!

*Un genitore complice e collaborativo
contribuisce creativamente
alla costruzione di quella rete di relazioni
che fanno "star bene" il proprio figlio a Scuola.
Gli indicatori evidenti di questo atteggiamento rilassato
sono il linguaggio e la postura.
Ecco, quindi, cosa è bene fare e cosa è meglio evitare.*

Cosa fare:



- ✓ Salutarlo sempre e, con decisione, andare via (magari se permane in voi qualche ansia potete telefonare all'insegnante per sentire come va).
- ✓ Comprimerlo quando piange e nei suoi sfoghi trasmettendogli sicurezza: l'inserimento non è facile ... costa tempo e fatica.
- ✓ Comprimerlo e rassicurarlo se ha delle regressioni: potrebbe rifare la pipì a letto, avere incubi notturni, vomitare, lamentarsi di mal pancia, ...
- ✓ Mantenere gli impegni: "Vengo a prenderti dopo mangiato" lo si deve fare, altrimenti il bambino si sente tradito.
- ✓ Preparare insieme al bambino il corredo scolastico.
- ✓ La costanza è importantissima. Evitare di tenere a casa il bambino senza motivo.

Cosa evitare:



- ✓ Portarlo a scuola e, di fronte a un pianto o capriccio, riportarlo a casa.
- ✓ Continuare a salutarlo e non decidersi ad andare via.
- ✓ Sgridarlo perché piange o se ricomincia a fare la pipì a letto.
- ✓ Nascondersi per vedere quello che fa (se ci vede è un guaio immenso).
- ✓ Lasciarsi prendere dall'ansia se ha delle regressioni o comportamenti strani.
- ✓ Andarsene di nascosto senza salutarlo e senza ricordargli che lo si tornerà a prendere.
- ✓ Minacciarlo quando fa i capricci con frasi del tipo: "Se fai i capricci ti porto a scuola ..."
penserà che la scuola non è un luogo dove si sta bene insieme a tanti altri bambini.
- ✓ Obbligarlo ad andare a scuola se sta poco bene.

Cari genitori ...

Ricordatevi che se vostro figlio è sereno sarà disposto ad accettare tutte le novità che gli offre il mondo che lo circonda: dalle vostre richieste a ciò che la scuola gli propone.

Benvenuti e Buon inserimento!